

## **I quaderni d'esercizi di Toots Thielemans: lo sviluppo di un giovane jazzista del dopoguerra visto da documenti scritti**

**Alexandre PIRET**

XXIX° Convegno annuale della Società Italiana di Musicologia  
Cremona, 21-23 ottobre 2022

Toots Thielemans (1922-2016) fu un importante armonicista nonché chitarrista *jazz*. Ricostruire il suo percorso è oggi facilitato dall'accessibilità del suo archivio personale, conservato presso la *Bibliothèque royale de Belgique*. Questo materiale comprende una serie di circa venti quaderni di musica, verosimilmente utilizzati durante gli anni Quaranta, che meritano attenzione in quanto costituiscono un raro esempio di documentazione scritta che testimoniano lo sviluppo di un giovane jazzista europeo del dopoguerra.

Questi quaderni possono essere studiati sistematicamente (aspetti materiali, codicologici ed elementi di datazione), dal punto di vista delle tipologie dei contenuti (esercizi strumentali, appunti teorici, armonizzazioni e prove di arrangiamento, trascrizioni di dischi, composizioni), nonché in una prospettiva di intertestualità e del loro rapporto con altri documenti (trattati d'armonia, biblioteca personale del musicista, dischi, documenti epistolari, altri manoscritti e composizioni edite).

Tuttavia, per essere interpretati correttamente, questi quaderni necessitano della costruzione di un quadro concettuale e metodologico in parte nuovo. In quest'ottica, alcuni studiosi hanno cercato di riqualificare i concetti fondamentali della *critique génétique* al fine di applicare la metodologia a pratiche musicali maggiormente improvvisate, tramandate soprattutto grazie alle registrazioni, con il risultato, però, di distogliere l'attenzione dalla documentazione scritta.

Da questo punto di vista, i quaderni di lavoro di Thielemans pongono qualche problema, poiché sono pratiche musicali ampiamente estemporizzate che vengono tramandate mediante tracce scritte. Il carattere composito di questi documenti a livello contenutistico non ci permette di elaborare una genetica del testo musicale in senso tradizionale, tuttavia, non esclude un tentativo di mutazione metodologica di tale esperienza di studio. In questo *poster* si intende far conoscere lo stato di questa ricerca, esplicitandone la riflessione metodologica e cercando di gettare luce su questi oggetti del quotidiano necessari per l'apprendimento e per l'organizzazione dell'attività interpretativa del giovane Toots Thielemans.

## **Toots Thielemans' notebooks: the learning process of a young post-WWII musician seen through written documents**

**Alexandre PIRET**

XXIX° Convegno annuale della Società Italiana di Musicologia  
(24th Annual Congress of the Italian Society of Musicology)  
Cremona, 21-23 October 2022

Toots Thielemans (1922-2016) was a major jazz harmonica player as well as an accomplished guitarist. Reconstructing his personal journey is made easier by the accessibility of his personal archive, preserved at the Belgian Royal Library (KBR). This material includes a series of approximately twenty music notebooks, presumably used during the 1940s, that deserve our full attention as a rare example of written testimony of the learning process of a young European post-WWII musician.

These notebooks may be investigated systematically (material and codicological aspects as well as dating elements), from the point of view of their content (instrumental exercises, theoretical notes, four-parts-writing exercises, arrangement attempts, transcription of recorded music, compositions), as well as from an intertextual perspective and in relationship with other documents (treaties of harmony, Thielemans' personal library, recordings, letters, other manuscripts and unpublished compositions).

Yet, to be interpreted correctly, these notebooks call for the construction of some partly new conceptual framework and methodology. In this regard, some scholars have proposed to renegotiate some fundamental concepts of the *critique génétique* in order to applicate its methodology to musical practices mainly improvised and transmitted by recording process, with the result, however, of diverting attention from written sources.

From that point of view, Thielemans' notebooks raise new issues for these written documents contain traces of widely extemporized musical practices. The miscellaneous content of these documents doesn't allow to develop a traditional genetic analysis of the musical text and yet shouldn't exclude an attempt to borrow methodological aspects from that field of study. This poster intends to share the output as well as the questioning of an ongoing research, raising questions of methodology and drawing attention on these everyday objects used by the young Toots Thielemans as a tool to learn and organize his performer activity.